

CORRIERE DELLA SERA

DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ
20 DICEMBRE 2004
EURO 0,90*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina \$ 1,60; Australia AUS 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 5,00; CZ Kcs. 56; SK Slov. Kr. 69; Cipro L. 20; Danimarca Kr. 15; Egitto USD 2,20; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano LL 3,50; Lus. € 1,85; Malta Mtl. 0,33; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo/Isote € 1,40; Romania € 2,00; Slovenia SIT 280; Spagna/Isote € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 350; U.S.A. \$ 2,00; Venezuela USD 3,00.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri annuo € 180,00, sei numeri annuo € 225,00, sette numeri annuo € 258,00. (versamento tramite conto corrente postale n. 4267). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02 63 79 85 20 fax 02 62 82 81 41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-392747 fax 001-718-3010819). PROMOZIONI: In Trentino Alto Adige e nelle province di Av, Bn, Ce, Sa non acquistabili separatamente. Un m/m/v/d. Conto "Gestore" € 0,45 + € 0,45. ABBONAMENTI richiedenti il vostro indirizzo oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02 49 04 99 70 c/c p. n. 36248201. Internet: www.corriere.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia. Il resto all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni). Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Com. 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

ANNO 43
N. 49

www.corriere.it

Parametri e sostanza delle critiche PATTO DI STABILITÀ RISCRIVERLO O NO?

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Il lettore faccia la tara del mio argomentare perché, diversamente dal solito, nella questione di cui oggi scrivo ho un interesse costituito. La Banca centrale europea, dove svolgo servizio, vi ha, infatti, una sua posizione. Potrei dissentire e tacere, o parlare solo per disciplina di partito; invece la condivido, e vorrei spiegare perché.

Il tema è la riforma del Patto di stabilità e di crescita, regola europea per i bilanci pubblici nazionali, scritta negli Anni 90. Ridotta all'osso, essa prescrive che ogni Paese: a) abbia normalmente il bilancio in pareggio; b) non superi, salvo circostanze eccezionali, un disavanzo del 3% del Prodotto interno lordo (Pil); c) riduca l'incidenza del debito pubblico sul Pil se essa supera il 60%. La regola naturalmente è corredata di procedure e sanzioni.

Da quasi un anno si parla di riscriverla e i prossimi mesi decideranno il se e il come. Si può voler scrivere *diverso*: in buona sostanza un patto più indulgente, che per esempio escluda dal calcolo certe spese, o consenta di superare il 3%, o dia più tempo per rientrare. Oppure si può voler solo scrivere *meglio*, mantenendo però invariato il rigore della disciplina.

Non inganniamoci, se si prenderà la penna il risultato quasi inevitabile sarà un Patto meno severo, quale che sia il proposito. A Bruxelles non deliberano letterati, ma governanti alle prese con anni di bassa crescita, pressioni economiche e sociali, scadenze elettorali.

Si va allora al cuore della questione, alla critica fondamentale. Il Patto, si dice, dà una stabilità funesta: la bassa crescita gonfia il disavanzo (perché il minor reddito riduce il gettito tributario ma non le spese) ed è abbassata ancor più dalle misure antideficit. Un circolo vizioso, il Patto è di stabilità ma non di crescita.

E fondata la critica?

Non lo è. Nessuna teoria economica, nessuna esperienza storica (Italia Anni 50-60, Giappone Anni 60-80) prescrivono alti disavanzi per far crescere l'economia. La finanza pubblica è legata alla crescita, ma da tre parametri diversi da quelli che il Patto considera (disavanzo e debito). Il primo di questi parametri è la *dimensione*: un bilancio più snello di solito favorisce la crescita. Il secondo è la qualità della spesa: educazione, ricerca, infrastrutture fanno crescere più che pensioni d'invalità ai sani o postini in soprannumero. Il terzo è la struttura delle tasse: possono favorire l'investimento e il lavoro, o invece l'ozio e la rendita. Ebbene, il Patto lascia questi tre parametri interamente nelle mani dei Paesi membri, liberissimi di manovrarli come vogliono, purché disavanzo e debito non superino quei limiti. Certo sono parametri più faticosi da manovrare, ma sono i soli che contano per la crescita.

Stare negli argini stretti del Patto significa essere obbligati ad agire proprio sui parametri scomodi da cui la crescita dipende, astenendosi dal toccare quelli più seducenti da cui essa non dipende.

Governare richiede anche decisioni ingrate; e Bruxelles è spesso il luogo dove i governi nazionali si aiutano a vicenda nella parte più pesante del loro compito. È la loro seconda casa, dove stringono patti per alleviare la fatica di decisioni, sagge ma impopolari. Impopolari, perché gli interessi diffusi cui giovano sono meno organizzati e rumorosi di quelli che (spesso addirittura nel Consiglio dei ministri) le contrastano; ma sagge, perché utili al bene comune e perché alla lunga pagano. Bruxelles è il luogo dove l'orizzonte si allarga e la politica ritrova il tempo lungo indispensabile per ben governare. Convienne davvero usurare la seconda casa per peggiorare la vita nella prima?

Guerriglia scatenata: attentati kamikaze nelle città sante di Karbala e Najaf, decine di morti Iraq, stragi contro le elezioni Agguato a Bagdad: addetti al voto tirati giù dall'auto e uccisi

ONLINE IL MANUALE DEL TERRORE



A BAGDAD L'uccisione in strada di due dipendenti della commissione elettorale (foto Ap)

«Usate le armi, aiutate le famiglie dei martiri»

di GUIDO OLIMPIO e FIORENZA SARZANINI

Quarantadue consigli per sostenere la Jihad sono pubblicati su un sito islamico-radical: dalla necessità di amare il sacrificio all'addestramento alle armi, all'obbligo di aiutare le famiglie dei martiri, alla propaganda su Internet «per contrastare quello che dice il nemico». ■ A pagina 3

Si rafforza in Iraq la strategia del terrore tesa a minare le elezioni di gennaio. Due autobombe hanno fatto strage nelle città sante sciite di Karbala e Najaf. Uno dei kamikaze si è fatto esplodere tra la folla di un parcheggio per autobus. Si contano oltre 60 morti e 130 feriti. Orrore nel centro di Bagdad, dove un commando armato ha fermato un'auto in mezzo al traffico, nell'ora di punta, uccidendo a sangue freddo tre degli occupanti, che facevano parte della Commissione Elettorale. Emozione per la sequenza fotografica che mostra un marine a Falluja colpito mentre cerca di soccorrere un compagno ferito. Negli Usa, il ministro della Difesa Rumsfeld sotto accusa per la scarsa delicatezza delle lettere di condoglianze alle famiglie dei caduti. ■ Alle pagine 2 e 3

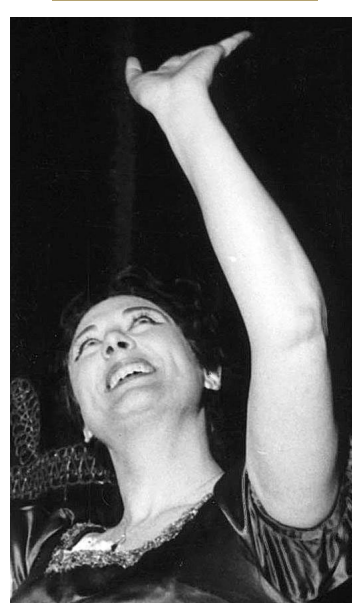
Caretto, Farina, Nicastro

BIS DI «TIME»

Bush il Temerario «uomo dell'anno»

di GIANNI RIOTTA

Scommessa facile, l'Uomo dell'Anno della tradizionale copertina sul settimanale Time premia il presidente rieletto George W. Bush. Non solo e non tanto per il bis alla Casa Bianca, ma soprattutto per la natura del successo, ottenuto senza mutare atteggiamento psicologico, personalità, piattaforma politica e leadership di coalizione. La brutta olografia che, con pennellate da pittore della domenica, riproduce il volto del presidente è stata conquistata da Bush grazie alla risolutezza sulla guerra in Iraq e alla sicurezza in se stesso che i suoi amici chiamano coraggio e i suoi nemici temerarietà. CONTINUA A PAGINA 2

E' MORTA
RENATA TEBALDI

IL SOPRANO PERFETTO

di PAOLO ISOTTA

Nella mia vita ho conosciuto pochi esseri umani profondamente e autenticamente buoni come Renata Tebaldi. E ne ho conosciuto pochi anche così profondamente e autenticamente ingenui. (nel 1959, foto Afp) CONTINUA A PAGINA 11

■ Alle pagg. 10 e 11 Gorni, Manin, Vergani

IN PIAZZA A MILANO

Lega, no alla Turchia e accuse agli alleati

Decine di migliaia di leghisti hanno manifestato ieri in piazza del Duomo contro l'ingresso della Turchia nell'Unione Europea e contro gli alleati della maggioranza che appoggiano Ankara. «Senza la nostra storia siamo morti», ha scritto Bossi in un messaggio. E Maroni: restiamo al governo turandoci il naso. Ma Berlusconi non cede. ■ A pagina 5

Di Caro e Trocino

IL CENTROSINISTRA

Bertinotti: primarie? Ora le chiederò io

«Sfideremo il resto del centrosinistra nelle primarie per il candidato premier. E stavolta sarò io a chiederle». Così ha detto ai suoi Fausto Bertinotti. Il leader di Rifondazione intende utilizzare il caso Puglia, con lo scontro Boccia-Vendola, per diventare il punto di riferimento della sinistra radicale. ■ A pagina 6

Gorodisky e Verderami

Locali in ritardo: a Milano solo il 12% si sta adeguando. L'esempio irlandese: divieti efficaci, in dieci mesi nessuna multa

Legge antifumo, Sirchia all'attacco

«Dietro le polemiche ci sono i produttori di sigarette». Replica dei ristoratori: non è vero

GIANNELLI

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ



SCOPERTO UN COVO DI FUMATORI

TRATTORIA LO SCERIFFO

di GASPARE
BARIELLINI AMIDEI

Il ridicolo è sempre nocivo, anche affrontato a fin di bene. Il rischio c'è nella concitazione della campagna contro il fumo. A partire dall'elenco dei luoghi proibiti e di quelli consentiti. Il carcere apre la lista delle aree di assoluta libertà, in nome di un radicale principio: sono esclusi dalle restrizioni gli spazi «frequentati contro la propria volontà». Libero fumo in libero carcere, strana licenza per i detenuti. I latini dicevano: «Lucus a non lucendo», per sottolineare l'arcano semantico di una grotta oscura (il «lucus») che prendeva il nome dalla radice di «lucere» («a non lucendo»). CONTINUA A PAGINA 9

ROMA — Non ci sarà nessuna proroga: dal 10 gennaio la legge antifumo entrerà in vigore. Lo ha confermato il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, che ha definito «chiacchiere inutili» le proteste dei ristoratori e dei baristi, che minacciano ricorsi al Tar e chiedono uno slittamento di sei mesi della legge. Lo stesso ministro ha poi accusato, senza citarli direttamente, i produttori di sigarette di aver strumentalizzato le proteste di questi giorni. Accusa respinta al mittente dagli industriali i quali ricordano che il primo a guadagnare sulle sigarette è lo Stato che incassa il 75% del prezzo. Anche i ristoratori respingono le accuse, e sono preoccupati per le difficoltà di adeguare i locali. A Milano solo il 12% è già a norma. Irlanda disciplinata: nessuna multa in 10 mesi di divieto. ■ Alle pagine 8 e 9

De Bac, De Carolis
Guerzoni, Palma

ALL'INTERNO

PALERMO-NAPOLI

La notte della paura sul traghetto inclinato

Un traghetto con 472 passeggeri, salpato da Palermo per Napoli, è rimasto per nove ore inclinato, in balia della tempesta dopo un incendio e l'avaria ai motori. Venti feriti, morti 5 cavalli

■ A pagina 15 Cavallaro e Mignosi

SOLIDARIETÀ

Un Natale per gli altri Ecco dieci proposte

Dalle mense agli ospedali, dal volontariato fra i poveri alle adozioni a distanza, dieci proposte per un Natale dedicato agli altri. In aumento i regali che finanziano opere di beneficenza

■ A pagina 22 Serra

PUBBLICO & PRIVATO

Un mondo che corre troppo, ma non sa sognare

Il mondo moderno ci affatica. Ci costringe a un continuo cambiamento. Dobbiamo adattarci al mutare delle tecnologie, dei modi di lavorare, dei rapporti fra i sessi, delle forme di amore. Ciò che abbiamo imparato perde di valore, non serve più a nulla, nessuno lo vuole. I genitori non capiscono i giochi dei figli, la loro musica, ed i figli cosa vogliono loro. E tutti devono correre, correre sempre più in fretta, per cui le relazioni umane diventano precarie. Il negoziante non sa se, fra due anni, il suo negozio sarà di moda, il manager se verrà ancora apprezzato, l'attore se verrà richiesto. Sono finite le ideologie, ma l'avversario politico è diventato spregevole, non si va a cena con lui, non gli si parla.

Il relativismo culturale insegna che nessuno dovrebbe più avere delle certezze assolute. Sono reali il corpo, il sesso, il

di FRANCESCO ALBERONI

cibo, il denaro. E gli affari, come nel film Il Padrino, dove il mafioso che ha tenuto di uccidergli il padre e gli ha ucciso il fratello, dice a Michael Corleone: «Nulla di personale, è solo business». E' un mondo stanco, dove molti sono diventati cinici, avidi, volgari ed usano molta ipocrisia per nascondersi.

Ma nell'essere umano, in tutti gli esseri umani, si badi bene, c'è sempre anche un bisogno profondo di andare al di là del presente, del quotidiano, del conflitto, del disordine, della volgarità e del cinismo. C'è, e rinasce sempre, l'esigenza di qualcosa per cui oggi non abbiamo più una parola, ma che un tempo chiamavamo «spirituale». Che non vuol dire «buono», «sociale», «solidaristico», o «umanita-



ri». E neppure «salute, benessere psichico». Lo spirituale è ciò che va al di là del tumulto del presente, dell'utile, del calcolo, della avidità di successo e di potere, per raggiungere ciò che è superiore, puro, essenziale, sublime. Il mistico non prega Dio per avere una grazia, entra in contatto con Dio, nell'abisso di Dio, dove tutto il resto diventa insignificante e viene dato in sovrappiù. Lo spirituale, visto dal profano, è inutile, spreco, eccellenza. Come il grande amore che, dall'esterno, appare perdita della ragione, delirio, rischio, sconfitta e, visto dall'interno, libertà, vittoria, dono e rinascita. Il grande artista, il grande scrittore, il grande musicista, il grande matematico non potrebbero creare nulla se non potessero lasciare il mondo quotidiano ed

entrare in questa regione dove incontrano l'ordine e la semplicità.

Noi viviamo in entrambi questi mondi. Qualcuno essenzialmente nel primo, quello concreto, del guadagno, del conflitto, del potere, e se ne fa assorbire. Altri invece hanno bisogno di uscire, sia pure per poco, perché vi si sentono soffocare. Ma tutti noi, ne sono convinti, conserviamo, magari nascosto, rimosso, un bisogno di sublime, sogno, poesia, fede, mistero. Perché esiste, nel fondo del nostro animo, uno spazio dove, non sappiamo come, possiamo entrare in rapporto con la divina semplicità dell'essere. Un luogo in cui possiamo ogni tanto rifugiarsi, purificarci, ritrovare la pace ed uscire più puliti e più forti. Senza di esso scivoleremo verso un vuoto ed una aridità insopportabili.

www.corriere.it/alberoni

Ieri la decisione di Patto di sindacato e consiglio di amministrazione Corriere: lascia Folli, Mieli designato direttore

DA OGGI
STORIA UNIVERSALE
L'ETÀ DELLE NAZIONI
Da oggi, con il
CORRIERE DELLA SERA
il diciassettesimo volume della nuova collana «Storia Universale». A 12,90 euro più il prezzo del quotidiano

Cambio alla direzione del Corriere della Sera. Lascia Stefano Folli, che guidava il giornale dal giugno 2003 e che continuerà a collaborare come editorialista, e subentrerà Paolo Mieli, che già aveva diretto il quotidiano dal '92 al '97. La designazione è stata fatta dal consiglio di amministrazione di Rcs Quotidiani dopo la riunione del patto di sindacato di Rcs Mediagroup. A Folli il consiglio ha rivolto «un vivo ringraziamento per l'opera svolta». Il cambio di direzione, hanno detto i vertici di Rcs, si deve «esclusivamente a ragioni di carattere gestionale e amministrativo». ■ A pagina 16

Bocconi



CARRERA 1964 - 2004 : 40 YEARS OF LEGEND
TAGHeuer
SWISS AVANT-GARDE SINCE 1860
New Carrera Tachymeter Automatic Chronograph